

I sogni dell'universo

Le storie, i personaggi, i tempi, i luoghi descritti in questo romanzo, rispondono alle sole esigenze creative e fantastiche dell'Autore, pertanto ogni riferimento a persone, a fatti e a circostanze è puramente casuale.

**Liliana Nigro**

# **I SOGNI DELL'UNIVERSO**

*romanzo*

Parte prima

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Liliana Nigro**  
Tutti i diritti riservati

*A Franco,  
piccolo ed immenso granello del mio universo.*



## Introduzione

Il mondo fantastico ci permette di vivere, ci dà aria e ci apre la strada alla speranza.

La fantasia, se si riflette bene, è più reale della stessa realtà, infatti ci obbliga e ci impegna ad inoltrarci in percorsi anche impervi, ma sempre raggiungibili.

Gli ideali, spesso sono frutto di realtà fantastiche.

L'intenzione e lo scopo dell'autrice non è certamente quello di vivere in un mondo fantastico, o farne un idolo da sopravvalutare, o esporlo, proporlo e farlo primeggiare in senso assoluto, ma concedergli un posto giusto, diremmo quasi reale.

In un certo senso la fantasia, il mondo fantastico vogliono solo essere uno strumento e presentare una realtà poco avvincente, o poco piacevole e cercare di trasformarla fantasticamente per renderla più vicina alla vita, all'uomo e alle sue vicissitudini.

Trasformare la realtà non piacevole, o addirittura non giusta in una realtà più piacevole, più giusta, anche se presentata con un vestito immaginario, o con una forma fantastica, non è soltanto un'evasione, ma è uno sforzo, un tentativo di cambiare ciò che si può e renderlo più piacevole.

Non c'è nulla di più vero, che una pura e vera fantasia.

La fantasia ha un grande merito: quello di rendere tutto più semplice, piacevole e raggiungibile.

Non si vive senza ideali, senza fantasia, non si vive

senza emozioni.

La vita, nella sua concretezza, nella sua realtà ha bisogno di queste coordinate, non di altre, per aprirsi al sorriso della fantasia, per orientarsi sempre verso i valori del bello, della verità e della giustizia e, soprattutto per apprezzare e godere le meravigliose bellezze che ci circondano, perché l'armonia, l'ordine, l'energia e le bellezze naturali e riprodotte dell'universo sono così tanto inestimabili e meravigliose da inebriare ogni piccolo e grande elemento del cosmo tutto.

A volte la realtà si discosta, si allontana così tanto da quello che dovrebbe essere e da quello che dovrebbe fare che ci fa sembrare "sogno" o "fantasia" quello che dovrebbe essere realtà e poiché non è capace di realizzare quello che sarebbe suo dovere fare, costringe noi a trasformarci in eterni sognatori e a rifugiarsi in un mondo così detto fantastico, ma che tale, in effetti non è, perché dovrebbe essere normalità quotidiana.

Ad esempio: rispettare gli altri, dare all'uomo il rispetto dovuto, dargli dignità, non intralciare le sue speranze, metterlo in condizione di realizzarsi, di crescere, non dovrebbe essere una fantasia, ma una realtà, diremmo così normale e pacifica che non si dovrebbe considerare ciò, trascendentale e irraggiungibile.

Facciamo diventare i sogni realtà, perché essi lo sono.

Ecco che il cielo scenderebbe sulla terra e noi arriveremmo a toccarlo e a viverci dentro felicemente.

Almeno non toglieteci i sogni e la fantasia, perché sicuramente non potremmo vivere senza le loro emozioni.

Prendiamoci la nostra vita e viviamola.



## Il mondo nuovo

La giornata è leggermente piovosa.

Strano, pensa Granello.

Non ha, fino ad ora, mai avuto, né percepito questa sensazione di fresco, di umido e di infinitamente piacevole e quasi vitale.

Ma cosa è questo benessere che avverte e lo fa respirare dentro?

Si, proprio dentro.

Perché circola dentro di lui una corrente che lo attraversa e lo anima sensibilmente.

Non è una percezione, né una sensazione breve, limitata in un tempo breve, dando l'impressione che possa scomparire all'improvviso, e manifestandosi come un sogno che poi, pian piano e quasi dolcemente, possa svanire nel nulla, ma, definiamola così, un senso di benessere che si è impadronito del suo corpo, del suo cuore e della sua anima e gli comunica, nello stesso tempo, dubbio e certezza di non essere più quello di prima.

Quando succede tutto ciò?

Rispondere a questa domanda non è semplice, perché, Granello ancora non ha piena coscienza di se stesso.

Gradualmente, però tutto si fa più chiaro e acquista forma. La realtà si impone e lo costringe a misurarsi

con se stesso e con gli altri.

All'inizio, quasi – quasi, aveva veramente pensato che tutto fosse un sogno, ma poi si era reso conto che non era questo il caso.

Granello è dolcemente circondato da questo benessere e si lascia andare, quasi dolcemente, scivolando in sensazioni trepidanti che sembrano sfumare, ma poi si ripresentano e persistono energiche e sicuramente vitali.

Respira e poi continua a respirare piacevolmente e non smette di essere attraversato e pervaso da questa aria leggera che, a tratti, diventa tiepida e fresca.

A questo punto, Granello apre gli occhi, prima leggermente socchiusi, e, con grande meraviglia e sorpresa, osserva incredulo.

Non è abituato a vivere in quest'atmosfera, senza dubbio piacevolissima e, quasi quasi, non del tutto estranea, ma naturalmente mai si era trovato prima, anima e corpo a vivere in un mondo che col trascorrere del tempo, si rende sempre più conto, sia reale, vero, luminoso e caldo.

Non smette di respirare e di lasciarsi andare in queste sensazioni che continuano ad animarlo con un'energia diversa da quella solita.

L'energia del passato era, se fosse mai possibile definirla, una forza che poteva essere considerata potenza, vitalità, ma non era mai stata così calda e piacevole.

Era sicurezza, potenza, vitalità, ma non riempiva l'animo di emozioni.

Non riscaldava.

## Il mondo di prima

Dove era vissuto, fino ad ora, Granello?

Dove si trova adesso?

A queste domande, Granello non riesce a rispondere, perché non lo sa e neanche, a dir la verità, se le pone, vive e basta.

Perché capire?

Non è necessario.

Lo scorrere della vita, è vero, è per lui capire, conoscere, ma al momento opportuno.

C'è sempre poi, il tempo per tutto.

La sua vita è apertura, spazio, ampiezza di conoscenza che non è mai stata vissuta superficialmente, mai con rifiuto o chiusura, mai con pigrizia o sonnolenza, ma sempre con accoglienza e ricerca costante.

Questo stato di cose lo trasforma gradualmente, lo soddisfa e lo fa sentire al suo posto, anche se si trova in un altro posto, diverso molto da quello di prima.

Arriva, intanto, un guizzo di movimenti interiori che lo riportano d'improvviso al passato, alla sua vita precedente.

Un'armonia di suoni lo circondano e una musica piacevolissima, a lui ben nota, lo riportano, solo con la mente, ma non col corpo nell'universo di prima, fatto di ordine sorprendente, di spazi infiniti e di tanti elementi nuovi, in continuo movimento che si rigene-

rano e si perfezionano autonomamente.

L'universo, i pianeti, le stelle, i corpi celesti, tutti insieme sorridono e si muovono realizzando un'armonia di suoni, mai uguali, ma che solo la musica riesce ad interpretare e a trasformare in minima parte.

Essa si diffonde nello spazio e tocca con i suoi movimenti corde sensibili e genera emozioni non controllabili.

Granello, questo ricordo del suo mondo precedente, se lo porta dentro, ma non vuole più cercarlo.

Fa parte di sé stesso, ma non ha voglia di ritornarci. Quasi, quasi non ha più neanche voglia di ricordarlo.

Non si rende conto, però che non se ne sarebbe mai potuto allontanare, non avrebbe mai potuto disfarsene, né annullarlo.

È ancora lui: sì, il suo mondo è lui stesso.

Cosa era il suo mondo?

Era: energia, suoni, musica, armonia, movimenti all'infinito, ma nello stesso tempo quiete e riposo armonico e appagante.

Il suo mondo di prima era stato questo: armonia, musica dolce e coinvolgente, sinfonie forti e struggenti, saltelli, guizzi di vita, balzi in avanti e passi moderati, movimenti continui e all'infinito, ordine delizioso e un armonico disordine vitale.

I contrari si avvicinavano sempre, senza mai allontanarsi.

Si riempivano, senza mai rifiutarsi.

Si cercavano e così procedevano felicemente all'infinito.

Le pause, la quiete, il riposo non erano previsti; esistevano e si inserivano ovunque, ma sempre in un armonico e perfetto movimento.